Anno 1873. — Roma, Lunedì, 24 Febbraio — Num. 55.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: trim. sem. anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1210 quatuor *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1873, l'assegno per la cattedra di meccanica generale ed applicata nell'Istituto tecnico di Palermo, è ridotto a lire mille quattrocento quaranta annue, e nell'Istituto stesso è stabilita una seconda cattedra di matematiche con l'annuo assegno di lire mille settecento sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DIbis *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione 30 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Trapani, con la quale si adotta il regolamento da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame, il quale resta così approvato, a mente del disposto dall'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

2. — Deliberazione 26 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Avellino, colla quale, in riforma dell'art. 1 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o focatico approvato con R. decreto delli 5 settembre 1869, si è determinato di variare il limite massimo stabilito in detto articolo in lire 15 pei casi ordinari e in lire 30 per la massima eccedenza al limite comune, e di elevarlo fino a lire 80 nel primo e fino a lire 100 nel secondo caso.

3. — Deliberazione 31 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Siracusa, con la quale, in riforma dell'art. 4 dei regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o focatico e sul bestiame, viene prescritto che qualunque proposta per eccedere o diminuire i limiti stabiliti nell'art. 4 di ciascun regolamento, debba essere subordinata alla autorizzazione della Deputazione stessa ed all'approvazione governativa, per decreto Reale sentito il Consiglio di Stato.

4. — Deliberazioni 13 marzo e 14 settembre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con le quali si autorizza il comune di Montelabate ad eccedere pei bovini, scrofe, lanuti e somari il limite massimo stabilito, per ciascun capo, nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 5 50 pei bovi e vacche; da lire 5 a lire 6 per manzi e vitelli; da lire 3 a lire 4 per le scrofe; da centesimi 50 a centesimi 60 pei lanuti; e da lire 2 a lire 3 pei somari.

5. — Deliberazioni 22 maggio e 14 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con le quali si autorizza il comune di Colbordolo ad eccedere, per tutte le specie di bestiame, il limite massimo stabilito, per ciascun capo, nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 5 50 pei bovini; da lire 3 a lire 3 05 pei suini; da centesimi 50 a centesimi 60 pei lanuti; da lire 8 a lire 8 50 pei cavalli; da lire 5 a lire 6 pei muli; e da lire 2 a lire 3 50 pei somari.

6. — Deliberazione 21 agosto 1872 della Deputazione di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Tavoleto ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito per ciascun capo nella tariffa del regolamento provinciale, elevandolo pei bovini da L. 5 a L. 7 50; pei suini da L. 3 a L. 3 50; pei lanuti da centesimi 50 a centesimi 60; pei cavalli da L. 8 a L. 9; pei muli da L. 5 a L. 6, e pei somari da L. 2 a L. 3.

7. — Deliberazione 7 agosto 1872 della Deputazione di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Candelara ad eccedere, nella applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito per ciascun capo (eccezione fatta pei muli) nella tariffa del regolamento provinciale elevandolo da L. 5 a L. 7 65 pei bovi, a L. 8 70 per le vacche, a L. 8 80 pei manzi, a L. 6 75 pei vitelli; da L. 8 a 10 pei cavalli; da L. 2 a L. 3 50 pei somari; da centesimi 50 a centesimi 95 pei lanuti, e da L. 3 a L. 4 pei suini.

8. — Deliberazione 7 agosto 1872 della Deputazione di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Montecalvo in Foglia ad eccedere, pei bovini, lanuti e somari, il limite massimo stabilito per ciascun capo dei medesimi nel regolamento provinciale, elevandolo da L. 5 a L. 5 30 pei bovini; da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti; e da L. 2 a L. 2 05 pei somari.

9. — Deliberazione 14 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Mondolfo a raddoppiare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito nell'articolo 2 del regolamento provinciale, elevandolo da L. 20 a L. 40 per le famiglie assegnate alla prima classe.

10. — Deliberazione 28 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Pergola ad accedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di L. 20 stabilito nel regolamento provinciale, elevandolo fino a L. 50 per le famiglie assegnate alla prima classe.

11. — Deliberazione 4 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Sassocorvaro ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nel regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 40 per le famiglie assegnate alla 1ª classe.

12. — Deliberazione 28 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Sant'Angelo in Lizzola ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, di un decimo il saggio massimo normale pei bovini e muli, di un sedicesimo quello dei cavalli, di un quinto quello dei somari e dei lanuti e di un trentesimo quello dei suini, stabilito nel regolamento provinciale per ciascuno dei detti capi.

13. — Deliberazione 4 settembre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro con la quale si autorizza il comune di Pian di Castello ad eccedere, pei bovini, lanuti, cavalli, muli e somari, il limite massimo stabilito, per ciascun capo, nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 6 pei bovini; da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti; da lire 8 a lire 8 25 pei cavalli, da lire 5 a lire 6 pei muli e da lire 2 a lire 3 pei somari.

14. — Deliberazione 14 settembre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Pergola ad eccedere, pei bovini, lanuti e muli, il limite massimo stabilito, per ciascun capo, nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 7 pei bovi, manzi e vacche; da lire 5 a lire 6 pei vitelli non lattanti; da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti e da lire 5 a lire 8 pei muli.

15. — Deliberazioni 22 maggio e 25 settembre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro con le quali si autorizza il comune di Saltavolino ad eccedere, pei bovini, lanuti e suini, il limite massimo stabilito, per ciascun capo, nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 5 25 pei bovini, da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti e da lire 3 a lire 3 25 pei suini.

16. — Deliberazione 2 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Petriano ad eccedere, pei bovini, cavalli, lanuti, muli e somari, il limite massimo stabilito, per ciascun capo di essi, nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 5 15 pei bovini, da lire 8 a lire 8 05 pei cavalli, da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti, da lire 5 a lire 5 05 pei muli e da lire 2 a lire 2 05 pei somari.

17. — Deliberazioni 13 maggio e 7 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Roma, con la prima delle quali si adotta il regolamento da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico e con la seconda si adottano le modificazioni in esso arrecate, dietro parere del Consiglio di Stato; il quale regolamento resta così approvato, a mente del disposto dall'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. DXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Banca Marittima di Savona* avente a scopo le operazioni di credito marittimo, quelle di credito ordinario ed altre varie;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Marittima*, sedente in Savona, ed ivi costituitasi con l'atto pubblico 30 novembre 1872, rogato L. Bartoli, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto e riformato all'art. 10 dall'atto costitutivo supplementare 23 dicembre 1872, rogato L. Bartoli, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 7 alla parola « secondo » è sostituita la parola « terzo. »

b) In fine dell'art. 10 sono aggiunte queste parole: « La scadenza delle cambiali e degli altri effetti commerciali da ammettersi allo sconto non dovrà essere maggiore di sei mesi. »

c) In fine dell'art. 19 sono aggiunte queste parole: « Fra la prima e la seconda convocazione non dovrà intercedere un tempo maggiore di un mese. »

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con Reale decreto 19 gennaio 1873 fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale della Direzione delle Gallerie, Musei, Opificio delle pietre dure di Firenze.

Campani cav. Giorgio, attualmente ispettore della Galleria delle statue e della Palatina in Firenze, è nominato ispettore capo nella Direzione delle Gallerie ed incaricato delle funzioni di segretario della Commissione Consultiva di Belle Arti di Firenze ed Arezzo;

Baldazzi cav. Giovanni, ora segretario al Museo Nazionale, è nominato segretario nella Direzione suddetta;

Rigoni Cesare, secondo commesso, è promosso primo commesso nella Direzione delle Gallerie;

Galletti Augusto, copista al Museo Nazionale, è nominato 2° commesso ivi;

Serafini Pasquale, 1° commesso nella Direzione delle Gallerie, è nominato economo delle Gallerie e Musei;

Carnecchia Emilio, commesso al Museo Nazionale, è nominato aiuto economo delle Gallerie e Musei;

Gambacorti Ferdinando, commesso addetto all'Opificio delle pietre dure, è nominato commesso contabile nell'Opificio stesso;

Casalini Giovanni, ora 2° ispettore, è nominato ispettore delle Gallerie delle statue;

Chiavacci Egisto, ora ispettore, è nominato ispettore della Galleria Palatina;

Ignudetti Jacopo, sottomaestro nell'Opificio delle pietre dure, è nominato maestro dei lavori di commesso nell'Opificio stesso;

Castellani David, ora lavorante di 1ª classe, id. sottomaestro dei lavori di commesso id.;

Mattolini Adolfo, è nominato sottomaestro dei lavori in rilievo id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reale decreto del 30 dicembre 1872:

Cerini Tito, cancelliere del tribunale di Pavia, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Crocetti Dario, vicecancelliere della pretura di Arquata del Tronto, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei;

Moirani Angelo, id. di Pont Canavese, id. id.;

Siaroldo Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Torino, dispensato dal servizio;

Romano Giovanni, cancelliere della pretura di Gimigliano, dichiarato dimissionario dalla carica;

Dell'Agata Enrico, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Avezzano, nominato vicecancelliere alla pretura di Pizzoli;

Epifania Michele, vicecancelliere della pretura di Corato, tramutato alla pretura di Canneto di Bari;

Di Lorenzo Andrea, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Catania.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 5 gennaio 1873:

Pauniche'li Cesare, cancelliere della pretura di Ripatransone, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli per la pensione;

D'Annibale Vincenzo, cancelliere della pretura di Casalbordino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Bisenti;

De Cantiis Andrea, id. di Bisenti, è tramutato alla pretura di Casalbordino;

Missale Salvatore, id. di Melilli, id. di Augusta;

Blasco Giovanni, id. di Augusta, id. di Melilli;

Garro Salvatore, id. di Ferla, id. di Buccheri;

Loreto Luigi, id. di Monterosso Almo, id. di Spaccaforno;

Tringali Francesco, id. di Spaccaforno, id. di Ferla;

Antico Alessandro, vicecancelliere alla pretura di S. Angelo Fasanella, id. di Contursi;

Romagnasco Lorenzo, id. di Contursi, id. di S. Angelo Fasanella;

Pandolfo Salvatore, id. di Sciacca, id. di Favara;

Planeta Antonino, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Buccheri, id. di Monterosso Almo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 26 gennaio 1873:

Farina Camillo, notaio in Rivarone, traslocato a Bassignana;

Pattarino Giovanni, id. Bistagno, id. Incisa Belbo;

Camusso Giovanni, id. Rocchetta Ligure, id. Basaluzzo;

Ferrucci Cesare, id. Monterosi, id. Campagnano;

Polloni dott. Emilio, id. Boltiere, id. Treviglio;

Vadori dott. Salvatore, id. Parre, id. Calce Pumenengo;

Gibelli dott. Pasquale, id. Morengo, id. Gazzaniga;

Padula Nicola, id. Candela, id. Ascoli Satriano;

De Angelis Antonio, id. Ascoli Satrino, id. Candela;

Sparpaglia Francesco, id. Santa Maria di Licodia, id. Paternò;

Riccio Deodato, candidato notaio, nominato notaio in Castelfranco in Mascano;

Capilongo Serafino, id., id. in Santa Maria a Toro frazione di San Nicola Manfredi;

Gaspari Domenico, id., id. in Carpineto Sinello;

Colucci Giuseppe, id., id. Cerignola;

Vitelli Luigi, id., id. Anacapri;

Milola Michele, id., id. Bitetto;

Patella Michele, id., id. Altamura;

Raiteri Pietro, id., id. Rivarone;

Conter dott. Giov. Battista, id. Lozio;

Gelati Gius., già cancelliere e notaio di rogito limitato agli atti pretori del tribunale di Arezzo, nominato notaio di rogito limitato al comune di San Miniato;

Damiani Mino, notaio di rogito limitato ai comuni di Pian di Scò e Castelfranco di Sopra, autorizzato ad estendere l'esercizio notarile al comune di Pontassieve ed a trasferire ivi la residenza notarile;

Fedeli Vittorio Ugo, id. al comune di Vernio, id. alli comuni di Cantagallo e Sambuca Pistojese, ferma la residenza in Vernio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

In ordine all'articolo 43 del Regolamento approvato col Regio decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato, è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere negli stabilimenti stessi, al quale è annesso lo stipendio di lire mille duecento al l'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione Generale suddetta residente in Firenze (Ufficio centrale e del Personale) la domanda di ammissione al concorso corredata dell'atto di nascita, da cui risulti che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30.

Dovrà inoltre, giusta l'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 1° aprile 1870, n. 5596, provare di aver compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici ed inoltre quello di studi presso una delle scuole di applicazione degli ingegneri del Regno ed ottenuto il relativo diploma di libero esercizio.

Prima della nomina definitiva ad allievo l'aspirante deve prestare in via d'esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio.

Durante l'esperimento gli viene corrisposta soltanto la metà dello stipendio.

Firenze, li 25 gennaio 1873.

Il Direttore Generale: BERNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle numero 383 obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con R. decreto del 22 luglio 1851 (Elenco *D*, num. 3, legge 4 agosto 1861) *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel secondo semestre 1872, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione ai termini dell'art. 17 dello stesso R. decreto.

	Rendita in Lire sterl.	*Rendita in Lire it.*	*Capitale in Lire it.*
Serie A. 30 103 104 105 106 107 162 264 410 411. Obbligazioni num. 10 della rendita di sterline lire 50 cadauna.	500	12,500	250,000
Serie B. 646 1247 1248 1249 1208 1373 1382 1468 1469 1554 1574 1578 1712 1852 1925 1978 1993 2140 2158 2539. Obbligazioni numero 20 della rendita di sterline lire 25 cadauna	500	12,500	250,000
Serie C. 2750 2819 3071 3192 3220 3237 3292 3386 3387 3517 3588 3590 3627 3701 3734 3984 4141 4334 4336 4440 4474 4475 4476 4477 4623 4669 4769 5102 5129 5131 5277 5287 5494 5730 5914 6661 6662 6664 6698 6734 6802 6321 6849 6851 6871 6894 6895 6920 6943 6950 7116 7135 7224 7249 7358 7384 7422 7431 7477 7549 7551 7716 7742 7813 7835 8065 8066 8177 8390 8505 8812 8820 9004 9005 9069 9128 9130 9191 9193 9395 9416 9606 9706 10002 10349 10104 10667 10874 10892 11492 11496 11610 11612 11853 11896 11951 11954 12012. Obbligazioni numero 98 della rendita di sterline lire 5 cadauna	90	12,250	245,000
Serie D. 13420 13421 13422 13423 13624 13789 13959 13960 14126 14172 14178 14398 14710 15056 15192 15421 15422 15423 15424 15425 15906 15907 15991 16106 16107 16108 16109 16110 16116 16117 16118 16119 17269 17971 17972 18227 18228 18229 18302 18303 18304 18305 18604 18630 19243 19486 19487 19488 19489 19490 19496 19497 19498 19499 19500 19631 19632 19633 19634 19635 19650 19893 19836 19901 19902 20037 20187 20381 20382 20383 20539 20540 20541 20714 20777 20904 20909 21091 21092 21100 21116 21117 21118 21128 21215 21216 21655 21743 22169 22170 22172 22320 22321 22761 22816 23706 23707 23708 23838 24008 24023 24050 24095 24616 24620 24630 24781 24796 24797 24798 24812 25190 25246 26079 26082 26260 26261 26262 26263 26264 26265 26266 26267 26714 26718 26776 26778 27297 27298 27299 27300 27398 27505 27506 27507 27508 27509 27510 27524 27525 27586 28003 28198 28407 28485 28512 28513 28514 28528 28554 28703 28705 28822 28943 29158 29346 30232 30237 30247 30248 30273 30291 30292 30293 30294 30295 30329 30341 30346 30448 30575 30587 30662 31653 31682 31957 31959 32433 32434 32435 32436 32437 32581 32582 32583 32584 32585 32586 32587 32588 32589 32590 32660 32661 32662 32943 33104 33105 33127 33237 33138 33239 33264			
A riportarsi	1,490	37,250	745,000

			Riporto	1,490	37,250	745,000
33378	33379	33380	33409			
33508	33716	34032	34036			
34045	34074	34075	34356			
34543	34544	34755	34892			
34893	34894	34895	35501			
35502	35503	35504	35505			
35547	35748	35863	35864			
35921	35977	36056	36087			
36088	36131	36146	36147			
36149	36150	36596	36597			
36598	36599	37010	37026			
37047	37048	37067	37095			
37096	37309	37312	37322.			
Obbligazioni numero 255 della rendita di sterline lire 2 cadauna				510	12,750	255,000
				2,000	50,000	1,000,000

Firenze, li 28 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Monsen.

Per il Direttore Generale
G. Garbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta numero 7311 d'ordine e numero 530 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma in data 26 dicembre 1871, al signor canonico Giuseppe Finiti del vivente Niccola, pel deposito di un titolo di rendita pontificia, segnato col numero 21425 d'iscrizione del registro generale, e numero 50791 del certificato, intestato a favore dell'Opera pia di San Vincenzo de' Paoli nella parrocchia di San Marco, per il legato disposto dalla fu Prassede Bassi vedova Aglietti, per l'annua rendita di lire 26 87 1/2, di cui se ne domandava il cambio in titoli di rendita del consolidato italiano 5 per 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno senz'altro consegnati i relativi titoli richiesti, restando così di niun valore la ricevuta denunciata smarrita.

Firenze, 27 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 19 febbraio, il signor H. Palmer chiese la seconda lettura del *bill* relativo ad un emendamento all'atto del 1870, concernente i beni delle donne maritate. Il *bill*, appoggiato con qualche riserva dall'*attorney-general*, e combattuto da altri, riuscì approvato alla seconda lettura da 124 contro 103 voti.

Quindi il signor Readt domandò la seconda lettura del *bill* relativo ai fanciulli impiegati nei lavori agricoli. L'oratore disse sperare che la Camera approverà una disposizione diretta a migliorare col mezzo di ispezioni la condizione morale e fisica degli adolescenti impiegati in tali faticosi lavori.

Il signor Mundella trova insufficiente il disegno di legge suddetto, e sostiene che il governo, invece di affidare l'ispezione dei fanciulli agli *squires*, ai curati, ai proprietari o affittavoli di terre, dovrebbe provvedere direttamente ad una ispezione che non fosse derisoria. Allegò l'esempio della Svizzera dove, segnatamente in parecchi cantoni, non si trova, disse l'oratore, un giovinetto di quattordici anni, il quale non sappia leggere e scrivere correntemente. Anche il signor Dixon trovò che il *bill* era insufficiente, e vorrebbe una ispezione diretta per opera dell'autorità governativa.

La seconda lettura di questo progetto di legge, appoggiata dai signori Akroyd, Pell e Forster, è approvata dalla Camera. Questo *bill* prescrive che nessun fanciullo, al di sotto degli anni otto, possa essere adoperato nei lavori agrari, e che dagli anni otto ai dodici ogni figlio impiegato nei lavori di campagna debba presentare l'attestato di avere frequentato la scuola.

Il signor Cardwell deve presentare nella tornata del 24 febbraio il bilancio della guerra, il quale offrirà una diminuzione di 408,100 lire sul bilancio dell'esercizio corrente, e ascenderà alla cifra di 14,416,400 lire. L'effettivo delle forze sarà diminuito di 8681 uomini. Ma la somma domandata per provvigioni e carbone sarà accresciuta di 196,300 lire.

A Berlino la Camera dei Signori, nella tornata del 19 febbraio, ha deliberato ad una considerevole maggioranza di provvedere in seduta plenaria alla preliminare discussione del progetto di legge relativo alla modificazione degli articoli 15 e 18 della Costituzione. Gli avversari proponevano di rinviare questo disegno di legge a quella stessa Commissione di venti membri, la quale è stata istituita, nella medesima tornata del 19, per le quattro leggi speciali del ministro Falk.

Dal risultato di questa votazione, scrive la *Spenersche Zeitung*, si può dedurre che la maggioranza della Camera dei Signori sarà favorevole alla modificazione dei suddetti articoli della legge fondamentale.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 18 febbraio, procedette alla elezione dei due commissari che, giusta il messaggio reale, devono far parte della Commissione d'inchiesta sulle concessioni ferroviarie. Riuscirono eletti i signori Lasker e Koeller.

I vescovi tedeschi, i quali avevano già indirizzato alle due Camere prussiane una protesta violenta contro le leggi anticlericali, hanno parimenti indirizzato all'imperatore una petizione per supplicarlo di non accordare la sua sanzione sovrana alle leggi suddette.

Nel granducato d'Assia il pastore Landmann, membro della Camera dei deputati, presentò una proposta diretta ad introdurre il matrimonio civile obbligatorio ed a rendere l'autorità civile depositaria dei registri dello stato civile. La proposta fu validamente appoggiata da uno tra i membri più eminenti del Concistoro supremo, che è la più alta autorità ecclesiastica della Chiesa protestante. Si crede che il governo aderirà alla proposta del pastore Landmann.

A Vienna la Commissione costituzionale della Camera dei deputati continua a discutere il progetto di legge per le elezioni dirette; nella tornata del 21 febbraio la Commissione deliberò fino al § 20 conformemente alle proposte del governo.

Tutta la stampa francese, ad eccezione della stampa clericale, si è congratulata dell'accordo avvenuto fra il signor Thiers e la Commissione dei Trenta sulla base dell'emendamento proposto dal signor Tallon alquanto modificato dal signor Audiffret-Pasquier per cui fu determinato che l'Assemblea non si separerà innanzi di aver statuito: 1° sull'ordinamento e sul modo di trasmissione dei poteri legislativo ed esecutivo; 2° sulla creazione e sulle attribuzioni di una seconda Camera; e 3° sulla legge elettorale.

Ma ecco che questa unanimità di congratulazioni provoca dei sospetti, ed ecco che i commenti e le spiegazioni che i vari partiti attribuiscono al medesimo fatto cominciano a generare una gran confusione di idee.

Il *Journal des Débats* si maraviglia della contentezza dei giornali di destra e non sa persuadersi che essa sia sincera. « Taluni di questi fogli, dicono i *Débats*, facendo buon viso a triste fortuna, assicurano essere il governo che ha capitolato e che la Commissione ha riportata una splendida vittoria. Se lo credono, tanto meglio; in tal caso l'accordo è ancora più compiuto di quel che noi pensavamo poichè i vinti si mostrano soddisfatti al punto di coronarsi d'allori colle loro proprie mani. Il governo è loro prigioniero. Però non è loro dato di condurlo in trionfo nel loro campo a motivo che esso non li vuol rilasciare. Ad ogni modo essi sono contenti, e tanto meglio. »

Il signor Lemoinne a sua volta dichiara di non capirci nulla e di non credere alla serietà del componimento avvenuto: « Quale strano spettacolo e quale più strana conclusione! Ecco una Commissione uscita da una maggioranza ostile al governo ed alla Repubblica; nominata non per organizzare qualche cosa, ma anzi per disorganizzare ciò che, o bene o male, esisteva, e che, dopo due lunghissimi mesi di lavoro, finisce coll'associarsi a progetti i quali devono regolare e consolidare tutto ciò che essa voleva rovesciare! Questa Commissione aveva avuta la pretesa di assorbire tutti i poteri costituenti, di essere una quintessenza, un estratto concentrato dell'Assemblea, di chiamare alla sua sbarra le altre Commissioni; in una parola, di fare un *club* di Giacobini nella rappresentanza nazionale, ed essa non sarà incaricata nemmeno di presentare le leggi che ha adottate in massima! Oh perchè non si è intrapresa una così faticosa campagna? Forse che, in mancanza d'altro, essa darà in luce almeno un manuale di cerimonie destinato a regolare gli ingressi e le uscite del signor Thiers? Non ne sappiamo nulla; ma questo sappiamo bene, che l'Assemblea opererebbe saggiamente a non più occuparsi di simili fanciullaggini e di tornare agli affari serii. »

La *Patrie* si dice disposta a congratularsi dell'accordo avvenuto purchè il signor Thiers abbia il coraggio di respingere i consigli di coloro che lo hanno circondato finora e si dia a vedere alleato solido e sicuro dei conservatori. « Che se egli continuerà ad abbandonare i conservatori per i radicali, ed il paese, il quale ha così gran bisogno d'ordine e di calma, si vedrà abbandonato alla ventura, all'ignoto, ai compromessi, alle sottigliezze ed alle complicazioni; in tal caso sarà appena tenuto conto al signor Thiers dei lodevoli sforzi che egli avrà fatti per la liberazione del territorio, anche se ne sieno conseguiti dei risultati brillanti. »

Il *Salut Public* vede tutto color di rosa. Per esso, l'accordo tra il signor Thiers e la Commissione è la pace fra tutti i partiti patriottici dell'Assemblea ad esclusione dell'estrema sinistra e dei fanatici di destra; è la formazione di una maggioranza nazionale; è l'aurora della repubblica del signor Thiers.

Il *Nord* giudica che la nuova soluzione non risolve nulla e lascia poco meno che intatti i problemi che si stanno esaminando da tanto tempo. « Le concessioni che si son fatte da una parte e dall'altra toccano piuttosto la forma che il fondo della questione. Da entrambi i lati si cominciava ad essere ristucchi di una controversia la quale doveva inevitabilmente terminare in un conflitto di esito dubbioso e si è cercato di porvi termine salvando le apparenze. E le apparenze, fino ad un certo punto, si sono infatti salvate, poichè entrambe le parti si attribuiscono la vittoria, nel che si ha la più evidente prova che la lotta non fu decisiva e che un giorno o l'altro la si dovrà rinnovare. »

La spedizione di Kiva non tarderà ad entrare in campagna. Il comandante in capo, generale Kaufmann, è partito per la sua destinazione, e sono già in viaggio alcuni principi della famiglia imperiale per prender parte alle operazioni. Pare che i giornali abbiano molto esagerato la forza numerica delle truppe russe destinate ad operare contro Kiva. La natura di quelle contrade e dei vasti deserti che è mestieri di attraversare non permetterebbe lo avanzarsi di un esercito alquanto considerevole. Secondo una corrispondenza della *Norddeutsche Zeitung*, il corpo russo di spedizione non sarebbe che di 7,000 uomini, scelti tra le truppe che si trovano nei governi di Orenburg e del Turkestan russo. È adunque a credere che le truppe russe opereranno in due colonne, partendo da due punti diversi dei due lati del lago Aral, e si congiungeranno sotto le mura di Kiva.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,700,034 08
Comune di Seulo (Cagliari) . . »	21 —
Comuni di Monastir e Quartuccio (id.), lire 20 caduno . . . . »	40 —
Comune di Gairo (id.). . . . . . »	15 —
Comuni di Busacchi, Sant'Antonio Ruinas, Sarrocco e Seui (id.), lire 10 caduno . . . . »	40 —
Id. di Elini, Noragugume e Pau (id.) . . . . »	13 50
Comune di Orsogna (Chieti) . »	60 —
Id. di Calco (Como) . . . . . . »	100 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	45 08
Comune di Mozzate (id.). . . . »	91 23
Id. di Germignaga (id.). . . . . »	66 —
Id. di Lezzeno (id.). . . . . . . »	12 —
Colletta fatta in Ronago (id.) . »	50 —
Sesto invio del giornale la Cronaca Varesina a seguito delle lire 1367 già trasmesse . . »	8 50
Comune di Pieve Delmona (Cremona) . . . . »	50 —
Altro versamento fatto dal Comitato commerciale presso la Borsa di Genova in aggiunta alle lire 141,818 già trasmesse . . . . »	700 —
Comune di Bagni di Lucca (Luca)	50 —
Totale L.	1,701,396 39

ELEZIONI POLITICHE
del 24 febbraio 1873.

Collegio V di Roma. — Inscritti 548 — Votanti 196 — Duca di Sermoneta eletto ad unanimità.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Il 21 corrente in Filadelfia, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 22 febbraio 1873.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BORSA DI FIRENZE — 24 febbraio.

Rendita 5 0/0	74 20	fine mese
Napoleoni d'oro	22 47	contanti
Londra 3 mesi	28 26	»
Francia, a vista	112 50	»
Prestito Nazionale.	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	949 —	»
Obbligazioni Tabacchi.	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2580 —	»
Ferrovie Meridionali.	— —	
Obbligazioni id.	228 25	contanti
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana.	1825 —	nominale
Credito Mobiliare	1258 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	—	
Banca Generale	— —	

Madrid, 22.

La crisi ministeriale è certa.

È probabile che si formi un ministero omogeneo repubblicano.

Dicesi che Echao avrà il portafoglio delle finanze, Novillas quello della guerra, Soances quello della marina e Abarzuza quello delle colonie.

La città di Madrid è tranquillissima.

Parigi, 23.

Oggi ebbe luogo una riunione della sinistra. Ricard sostenne il progetto della Commissione dei Trenta, dichiarando che Thiers non ne accetterà alcun altro e combatterà tutte le proposte contrarie al progetto. Constatò la scissura avvenuta fra la destra ed il centro destro. Fece osservare che se la sinistra, il centro sinistro e il centro destro si uniranno per formare una maggioranza governativa, la Repubblica non avrà più a temere i pericoli risultanti da una coalizione dei realisti. Egli terminò collo scongiurare la sinistra a votare il progetto.

Questo discorso produsse una grande impressione. Non fu presa alcuna decisione.

La sinistra si riunirà nuovamente mercoledì.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 febbraio 1873 (ore 16 10).

Cielo coperto e in vari paesi piovigginoso; sereno nel nord della Sardegna, nella Comarca, ad Urbino, ad Ancona e al Capo Spartivento. Calma in terra ed in mare con venti leggeri in varie direzioni; pressioni diminuite in media di 4 mm. in tutta l'Italia. Temperatura generalmente aumentata. Il tempo si manterrà coperto e disposto a piccole pioggie in molte parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro.	766 6	766 6	766 0	767 2	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 9	13 5	13 6	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	92	61	58	96	Massimo = 14 7 C. = 11 7 R.
Umidità assoluta.	6 42	7 05	6 75	7 11	Minimo = 5 8 C. = 4 6 R.
Anemoscopio.	N. 1	S. 2	SO. 6	S. 0	Pioggia in 24 ore = 5mm 0.
Stato del cielo.	8. piccoli cirri	4. cirri e cumuli	6. cumuli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 febbraio 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0. . . .	1 genn. 73	—	74 22	74 17 1/2	74 22	74 20	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0. . . .	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale.	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi.	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 40	75 35	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild.	1 dicem. 72	—	74 05	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2580
Banca Romana.	»	1000	2229	2228	2229	2228	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale.	»	500	603 50	603 —	603 50	603 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica. .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	278
Azioni Tabacchi.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0. .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane. .	1 ottob. 65	500	136 —	136 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette.	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas . .	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	678
Titoli provvisorii detta. .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia.	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense.	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna.	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano.	30	— —	— —	— —
Napoli.	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia.	90	111 —	110 90	— —
Lione.	90	— —	— —	— —
Londra.	90	28 27	28 25	— —
Augusta.	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi. . . .		22 50	22 49	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 20 cont.; 74 17 1/2, 20 fine.
Prestito Romano, Blount 75 10, 75 15, 75 05.
Banca Romana 2228 cont.

Il Deputato di Borsa: A. Tittoni.
Il Sindaco: A. Pieri.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 16 *al dì* 22 *febbraio* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	Prezzo Contanti Minimo L. C.	Prezzo Contanti Massimo L. C.	Prezzo Condizioni Minimo L. C.	Prezzo Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani	10 Chilog.	14 75	— —	— —	— —
2	Detti perugini	»	14 75	16 96	— —	— —
3	Vacche romane	»	14 01	— —	— —	— —
4	Dette perugine	»	14 75	16 96	— —	— —
5	Vitelle camparecce	»	17 70	— —	— —	— —
6	Majali	»	12 23	14 16	— —	— —
7	Zuccaro di Francia in pani	Quintale	— —	— —	165 20	— —
8	Detto di Olanda	»	— —	— —	168 15	— —
9	Caffè Ceylan fino	»	342 —	345 —	— —	— —
10	Petrolio in barili	»	102 —	103 —	104 —	— —
11	Olio di lino	»	125 —	130 —	— —	— —
12	Suola di bue macellata in scorza nazionale . .	»	455 —	— —	— —	— —
13	Olio di olivo, 1ª qualità	Litro	1 10	— —	— —	— —
14	Detto 2ª id.	»	— 92 1/2	1 05	— —	— —
15	Cotone filato trama grezza	Pacco	15 70	— —	— —	— —
16	Biacca di zinco	»	93 —	— —	— —	— —
17	Bande stagnate	Terzino	195 —	— —	— —	— —
18	Zolfo molito delle Romagne	Quintale	24 —	26 —	— —	— —
19	Lana tosa montagnola	»	— —	— —	494 12 1/2	— —
20	Spirito di gradi 37 a 38.	»	158 —	160 —	— —	— —
21	Stagno in verghe	»	450 —	— —	— —	— —
22	Cocciniglia	»	958 75	975 —	— —	— —

Il Deputato di Borsa Odoardo Sansoni. *Il Sindaco* Michele Battisti.

Segue **ALLEGATO D** — **Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202 (Serie 2ª).**

(*Continuazione — V. numeri* 35, 43, 47 *e* 48)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli interessi degli enti morali sul fondo costituito dalla rendita inscritta al demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11+12+13+14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16+17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
353	Cappellania Murè Antonio e Vincenzo in	Sortino	Siracusa	»	85 68	»	85 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	327 73
354	Cappellania Lorefice Franzo in	Spaccaforno	Id.	»	63 88	»	63 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	244 84
355	Cappellania Monaco Guglielmo e Consorti in	Id.	Id.	»	50 09	»	50 09		»		»	»	»	»	»	»	»	»	191 59
356	Cappellania Vaccaro Pietro in	Id.	Id.	»	17 48	»	17 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	66 86
357	Cappellania Gravanti Tommaso in	Id.	Id.	»	23 25	»	23 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	88 93
358	Cappella Fronte Francesco in	Id.	Id.	»	14 42	»	14 42		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 16
359	Cappellania Noto Rosa in	Id.	Id.	»	32 86	»	32 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	125 69
360	Cappellania Pusterna Gerolamo in	Id.	Id.	»	18 95	»	18 95		»		»	»	»	»	»	»	»	»	72 49
361	Cappellania Vaccaro Ignazio in	Id.	Id.	»	4 27	»	4 27		»		»	»	»	»	»	»	»	»	16 33
362	Cappellania Franzò Antonino in	Id.	Id.	»	18 49	»	18 49		»		»	»	»	»	»	»	»	»	70 72
363	Cappellania Statella Felicio in	Id.	Id.	»	37 86	»	37 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	144 81
364	Cappellania Sinagoglià Giovanna in	Id.	Id.	»	21 37	»	21 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	81 74
365	Cappellania Parisi Antonio in	Id.	Id.	»	82 62	»	82 62		»		»	»	»	»	»	»	»	»	316 02
366	Cappellania Modica Vincenzo in	Id.	Id.	»	81 14	»	81 14		»		»	»	»	»	»	»	»	»	310 36
367	Cappellania Zocco Giovanni in	Id.	Id.	»	45 90	»	45 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	175 57
368	Collegiata di S. Pietro apostolo in Campovalano di	Campli	Teramo	21 29	14 42	6 87	»		»		6 79	13 74	3 44	23 97	1 21	0 45	1 66	22 31	4 85
369	Beneficio canonicale di S. Giovanni *ad fontes* nella collegiata di	Loreto Aprutino	Id.	279 80	126 83	152 97	»		»		137 63	305 84	76 46	519 93	26 91	10 09	37 »	482 93	53 92
370	Beneficio canonicale di S. Felice in	Id.	Id.	123 11	112 36	10 75	»		»		9 59	21 50	5 37	36 46	1 89	0 71	2 60	33 86	49 70
371	Opera pia Testi in	Ala di Stura	Torino	»	45 56	»	45 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	167 73
372	Cappellania della Natività di Nostra Signora nella collegiata di	Aosta	Id.	160 69	48 21	112 48	»		»		22 19	224 96	56 24	303 39	19 80	7 42	27 22	276 17	53 48
373	Cappellania di S. Sebastiano nella cattedrale di	Id.	Id.	51 70	15 51	36 19	»		»		»	66 15	18 10	84 25	5 82	2 39	8 21	76 04	23 22
374	Cappella di Nostra Signora delle Grazie nella cattedrale di	Id.	Id.	141 88	42 56	99 32	»		»		4 69	198 64	49 66	252 99	17 48	6 55	24 03	228 96	54 38
375	Cappellania Belmondo in	Bricherasio	Id.	674 26	202 28	471 98	»		»		»	»	6 55	6 55	»	0 86	0 86	5 69	770 91
376	Cappellania del Rosario in	Cambiano	Id.	27 82	36 10	»	8 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	104 59
377	Cappellania Olivetti in Ru Superiore di	Cantoira	Id.	299 25	184 66	114 59	»		»		»	42 65	57 30	99 95	3 75	7 56	11 31	88 61	545 26
378	Beneficio Ferragatti Maria Margherita in	Carmagnola	Id.	79 84	35 95	43 89	»		0 93		58 16	87 78	21 94	167 88	7 72	2 90	10 62	157 26	6 31
379	Legato Chiappello nella cappella di S. Antonio in	Cavour	Id.	»	20 25	»	20 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	73 82
380	Legato Balma Vert nella cappella di S. Giacomo in	Corio	Id.	145 87	43 76	102 11	»		»		95 02	204 22	51 05	350 29	17 97	6 74	24 71	325 56	17 26
381	Cappellania di S. Giuseppe nella collegiata di	Giaveno	Id.	»	10 63	»	10 63		»		»	»	»	»	»	»	»	»	40 61
382	Opera pia Borlandi in	Levone	Id.	»	26 93	»	26 93		»		»	»	»	»	»	»	»	»	103 01
383	Cappellania di S. Bartolomeo detta di Barra in	Monastero di Lanzo	Id.	»	114 »	»	114 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	408 47
384	Fondazione Peiroleri nella cappella della Beata Vergine del Carmelo in S. Dalmazzo di	None	Id.	29 16	8 75	20 41	»		»		»	6 29	10 21	16 50	0 55	1 36	1 91	14 59	26 40
385	Beneficio di S. Agostino in	Pancalieri	Id.	361 87	108 56	253 31	»		»		»	143 54	126 65	270 19	12 63	16 72	29 35	240 84	209 44
386	Casa della Missione in	Pré St-Didier	Id.	»	22 50	»	22 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	86 05
387	Cappellania Berutto in	Riva di Chieri	Id.	398 33	185 50	212 83	»		»		»	81 58	106 42	188 »	7 18	14 05	21 23	166 77	536 29
388	Cappellania Boggio nella chiesa del Corpus Domini (patronato del Municipio) in	Torino	Id.	»	132 »	»	132 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	504 90
389	Cappellania Ferreri in	Valperga	Id.	»	165 »	»	165 »	1° luglio 1871	»		»	»	»	»	»	»	»	»	591 19
390	Cappellania Bosco in	Villarbasse	Id.	»	13 20	»	13 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	50 49
391	Legato Abbate Brigida e Giuseppe in	Alcamo	Trapani	»	50 24	»	50 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	192 16
392	Canonicato Giacolone Gaspare in	Id.	Id.	»	36 98	»	36 98		»		»	»	»	»	»	»	»	»	141 45
393	Beneficio La Rocca Vincenzo in	Id.	Id.	»	44 46	»	44 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	170 15
394	Beneficio di S. Giacomo Maggiore in	Monte S. Giuliano	Id.	»	2 01	»	2 01		»		»	»	»	»	»	»	»	»	7 69
395	Canonicato Carallo nella matrice chiesa di	Id.	Id.	»	61 97	»	61 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	237 03
396	Canonicato Hernandes in	Id.	Id.	»	65 28	»	65 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	219 69
397	Cappellania di Santa Maria della Neve in	Id.	Id.	»	16 13	»	16 13		»		»	»	»	»	»	»	»	»	61 70
398	Beneficio Delfino Francesco in	Pantelleria	Id.	»	52 35	»	52 35		»		»	»	»	»	»	»	»	»	200 24
399	Beneficio Giglio nell'altare dell'Immacolata nella chiesa della Concezione in	Id.	Id.	»	46 18	»	46 18		»		»	»	»	»	»	»	»	»	176 64
400	Cappellania Bosco Gaspare in	Partanna	Id.	»	30 60	»	30 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	117 04
401	Cappellania Modica Leonardo in	Id.	Id.	»	30 60	»	30 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	117 05
402	Cappellania Lombardo Isidoro in	Salemi	Id.	»	24 39	»	24 39		»		»	»	»	»	»	»	»	»	92 20
403	Cappellania Di Stefano Matteo in S. Giuseppe di	Id.	Id.	»	60 24	»	60 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	230 41
404	Cappellania Favara Mistretta Antonio in	Id.	Id.	»	13 54	»	13 54		»		»	»	»	»	»	»	»	»	51 79
405	Cappellania Achates Bartolomeo nella cappella della chiesa maggiore di	Id.	Id.	»	49 57	»	49 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	189 61
406	Cappellania Costa Vincenzo in	Id.	Id.	»	32 75	»	32 75		»		»	»	»	»	»	»	»	»	125 27
407	Beneficio di S. Michele Arcangelo in	S. Ninfa	Id.	»	43 46	»	43 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	166 23
408	Legato Staiti Suor Gerolama in	Trapani	Id.	»	53 55	»	53 55		»		»	»	»	»	»	»	»	»	191 88
409	Cappellania Ficara Vito in	Id.	Id.	»	11 02	»	11 02		»		»	»	»	»	»	»	»	»	42 15
410	Cappellania Macri Bernardino in S. Pietro di	Id.	Id.	»	47 81	»	47 81		»		»	»	»	»	»	»	»	»	182 88
411	Beneficio di S. Calogero in	Id.	Id.	»	12 39	»	12 39		»		»	»	»	»	»	»	»	»	47 39
412	Beneficio di S. Giuliano Lucchese nella collegiata di San Pietro in	Id.	Id.	»	15 83	»	15 83		»		»	»	»	»	»	»	»	»	60 55
413	Mansioneria Da Borso nella chiesa rettoriale di S. Giovanni del Tempio in	Treviso	Treviso	227 14	116 95	110 19	»		»		245 81	420 38	105 09	771 28	36 99	13 87	50 86	720 42	70 18
414	Cappellania Candellotto in Percotto di	Pavia	Udine	378 40	113 52	264 88	»		»		»	523 14	132 44	655 58	46 04	17 48	63 52	592 06	153 25
415	Beneficio del Sacramento nella cattedrale di	Chioggia	Venezia	205 25	61 58	143 67	»		»		34 72	287 34	71 84	393 90	25 29	9 48	34 77	359 18	66 71
416	Legato Sambo Vincenzo in	Id.	Id.	72 87	21 86	51 01	»		»		32 87	102 02	25 51	160 40	8 98	3 37	12 35	148 05	14 88
417	Beneficio dei Martiri nella cattedrale di	Concordia	Id.	81 42	28 93	52 49	»		»		28 87	104 98	26 24	160 49	9 24	3 46	12 70	147 39	24 42
418	Beneficio Morosini detto Abbazia di S. Leonardo in	Malamocco	Id.	621 09	202 59	418 50	»		»		335 96	837 »	209 25	1382 21	73 66	27 62	101 28	1280 93	105 79
419	Mansioneria Vianello Domenico in	Pellestrina	Id.	246 72	74 03	172 74	»		»		»	323 89	86 37	410 26	28 50	11 40	39 90	370 36	107 34
420	Legato Vianello Gerolamo in	Id.	Id.	234 56	70 37	164 19	»		»		»	316 98	82 09	399 07	27 89	10 84	38 73	360 34	98 13
421	Legato Vianello Giacomo in	Id.	Id.	235 74	70 72	165 02	»		»		»	309 41	82 51	391 92	27 23	10 89	38 12	353 80	102 51
422	Mansioneria Bonis in	Portogruaro	Id.	91 36	27 41	63 95	»		»		38 37	127 90	31 97	198 21	11 26	4 22	15 48	182 76	19 87
423	Legato Da Lezze in S. Marziale di	Venezia	Id.	48 10	14 43	33 67	»		»		15 71	67 34	16 84	99 89	5 93	2 22	8 15	91 74	12 39
424	Canonicato del Salvatore nella cattedrale di	Vicenza	Vicenza	»	7 99	»	7 99		»		»	»	»	»	»	»	»	»	80 56
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1871 . . . L.			64137 64	45903 60	38920 21	20686 17		10132 13		27101 22	71979 33	19294 07	118374 62	6334 16	2546 74	8880 90	109493 72	97881 53
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1872, sul complessivo ammontare delle rendite esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»		»	»	58380 36	58380 36	»	7706 21	7706 21	50674 15	31030 25
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1872 . . . L.								10132 13		27101 22	71979 33	77674 43	176754 98	6334 16	10252 95	16587 11	160167 87	128911 78

Roma, addì 5 dicembre 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

ALLEGATO E — **Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202 (Serie 2ª).**

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5-6	Differenza — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili (R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519)	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Pia Eredità Fardini in	Ancona	Ancona	»	1411 45	»	1411 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	5827 14
2	Pia Eredità Giubilei in	Iesi	Id.	274 65	74 30	173 35	»		115 13		229 69	346 70	173 35	749 74	30 51	22 88	53 39	696 35	»
3	Mansioneria di S. Leopardo e Ss. Reliquie in	Osimo	Id.	»	231 69	»	231 69		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1002 06
4	Pia Eredità Costantini in	Senigallia	Id.	»	295 26	»	295 26		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1277 »
5	Canonicato di S. Bartolomeo in Santa Maria Paganica di	Aquila	Aquila	323 25	107 17	216 08	»		»		174 66	432 16	216 08	822 90	38 03	28 52	66 55	756 35	55 37
6	Canonicato Marotta Don Liborio in S. Biagio d'Amiterno in	Id.	Id.	269 93	80 98	188 95	»	1° gennaio 1872	»		152 73	377 90	188 95	719 58	33 26	24 94	58 20	661 38	41 84
7	Cappellania eretta nella chiesa di S. Biagio d'Amiterno in	Id.	Id.	145 35	43 61	101 74	»		»		»	150 34	101 74	252 08	13 23	13 44	26 67	225 41	80 56
8	Cappella della Lauretana in Santa Maria Paganica di	Id.	Id.	413 24	150 37	262 87	»		»		»	408 18	262 87	571 05	35 92	34 70	70 62	600 43	266 49
9	Canonicato di Sant'Anna e S. Equizio in Santa Maria Paganica di	Id.	Id.	116 60	45 11	71 49	»		»		57 79	142 98	71 49	272 26	12 58	9 44	22 02	250 24	23 31
10	Cappella di S. Nicolò di Bari in Santa Giusta di	Id.	Id.	235 38	87 78	147 60	»		»		»	229 19	147 60	376 79	20 17	19 48	39 65	337 14	155 57
11	Cappellania di Santa Maria dei Raccomandati in Santa Maria Paganica di	Id.	Id.	152 70	58 95	93 75	»		»		75 78	187 50	93 75	357 03	16 50	12 38	28 83	328 15	30 45
12	Chiesa ricettizia di S. Tommaso apostolo in	Barrea	Id.	351 07	241 55	109 52	»		»		98 26	219 04	109 52	426 82	19 28	14 46	33 74	393 08	103 33
13	Chiesa ricettizia di Santa Maria della Pace in	Fontecchio	Id.	470 24	286 51	183 73	»		»		109 72	367 46	183 73	660 91	32 34	24 25	56 59	604 32	208 52

(Continua)

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale il giorno 20 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca via Selciato del Santo, 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1872.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.
4. Aggiunte all'articolo 6, lettera L, dello statuto sociale.
5. Nomina di dieci Consiglieri in sostituzione di quelli estratti a sorte a termini dell'art. 32 dello statuto sociale.
6. Nomina di tre Censori per l'esercizio 1873 a termini dell'art. 44 dello statuto.
7. Fissazione delle medaglie di presenza dei Consiglieri d'amministrazione per gli esercizi futuri.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dall'art. 24 dello statuto, non più tardi del 10 marzo p. v.:

a Padova } a Venezia } presso le sedi della Banca Veneta.
a Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

Venezia, 19 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUS. GIOVANELLI.

ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE.

ARTICOLO 16.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

ARTICOLO 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

ARTICOLO 18.

Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

ARTICOLO 19.

L'azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

ARTICOLO 20.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

ARTICOLO 21.

I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. — Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

ARTICOLO 25.

Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'articolo 20, si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopraddetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. — Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione. 946

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di costruzione di una diga in muramento lungo la rada di Pontelagoscuro per difendere il paese in tempo di piena.

Avviso.

Essendo stati presentati in tempo utile diversi partiti di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte che alle ore 11 1[2 antimeridiane del giorno 1° marzo prossimo venturo, nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa sovramenzionata in base ai capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE.

L'impresa ascende alla somma di L. 64,670 78.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio; dovranno inoltre esibire un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 21 febbrajo 1873.

925 *Per detto Uffizio* — Il Segretario: A. CURTI.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

2° AVVISO D'ASTA.

Non essendosi presentato alcuno a concorrere all'incanto fissato pel 13 corrente onde dare in appalto la manutenzione del tronco di strada nazionale da Cianciana ad Alessandria, per tre anni, cioè dal 1° aprile 1873 al 31 marzo 1876, ed il ricarico straordinario di brecciame e costruzione della stradella di accesso alla cava, si previene il pubblico che il dì 11 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, sarà ritentata la prova alla presenza del consigliere delegato reggente la prefettura, e col sistema della candela vergine, in riduzione alle somme stabilite nel relativo progetto, cioè di annue lire 6,240 per la manutenzione, e di lire 37,090 pel ricarico del brecciame e costruzione della stradella, il tutto in conformità del progetto istesso, ed alle condizioni segnate nei relativi capitolati generale e speciale, visibili a chiunque in quest'ufficio, avvertendo che sarà fatto luogo ad aggiudicazione ancora quando non vi fosse che un solo concorrente.

Per potere essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità di recente data, ed un attestato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo e verso i privati.

I concorrenti dovranno depositare la somma di lire 2000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma verrà restituita alla fine dell'incanto, meno quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'amministrazione sino a che siasi stipulato il relativo contratto, e prestata la cauzione definitiva.

Nel termine di giorni otto dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario passare alla stipulazione del contratto di appalto, e prestare una cauzione definitiva nella somma di lire 3120, sia in numerario, sia in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso di borsa, la quale gli sarà restituita alla scadenza del contratto in conformità dell'articolo 9 del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà inoltre, ai termini dell'articolo 19 del capitolato medesimo, far intervenire nel contratto un supplente idoneo, ed accetto all'amministrazione, il quale sarà obbligato alla continuazione dell'appalto in caso di morte o di qualunque altro impedimento dell'impresario.

Il termine utile per presentare delle offerte non inferiori al 20° del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, ed andrà a scadere a mezzogiorno del 26 marzo suddetto.

Le spese d'asta, contratto e tutte le altre inerenti allo appalto sono a totale carico dello aggiudicatario, il quale dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare la presunta somma di lire 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, 13 febbraio 1873.

928 *Il Segretario:* FERRARA.

CREDITO SICILIANO

Assemblea generale straordinaria

Gli azionisti della Società del Credito Siciliano sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 20 marzo prossimo, al tocco preciso, negli uffizi della Banca di Torino, per i seguenti oggetti:

1° Nomina di amministratori.
2° Comunicazioni varie.

Torino, 20 febbraio 1873.

916 *I Presidente:* MONGINI.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale uditi i procuratori delle parti e le orali conclusioni del Pubblico Ministero accoglie la domanda avanzata dalla signora Margherita Ricci con atto del ventitrè aprile mille ottocento settantadue e per lo effetto provvede come segue:

Primo. Dichiara aperta la successione di Giuseppe Flamigno a norma dei testamenti pubblici del ventinove settembre mille ottocento sessantuno per notar Filippo Barbati, e del quattordici dicembre mille ottocento sessantasei per notar Cosmo Falabella. Ordina quindi che tutti i beni che la compongono, e tutte le ragioni che le appartengono siano divisi in due uguali porzioni, per attribuirsene una per la quota legittima all'unica sua figliuola Rachele Flamigno, e l'altra rappresentante la quota disponibile in porzioni uguali ai signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, col carico di prelevare in contante il legato di lire quattromila duecento cinquanta coi relativi interessi a norma dei detti testamenti a favore della summentovata Margherita Ricci.

Secondo. Dichiara aperta intestata la eredità di Rachele Flamigno a favore dei figli dello stesso signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, e del coniuge superstite signor Antonio Ricci.

Terzo. In conseguenza dispone che da amendue le suddette eredità prelevate in contante lire quattromila duecentocinquanta a favore di Margherita Ricci con gl'interessi al cinque per cento l'anno su detta somma dal ventidue dicembre mille ottocento sessantasei fino alla effettiva soddisfazione, tutto il rimanente sia diviso in tre uguali porzioni, da attribuirsi una per ciascuno ai signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, e per un'ottava parte dello ammontare di amendue le dette eredità a favore del signor Antonio Ricci in usufrutto vita sua durante da consolidarsi con la proprietà a pro dei medesimi suddetti Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci al tempo della estinzione del detto usufrutto.

Quarto. Nomina il perito sig. Mariano Marzano, perchè prestato prima il giuramento di rito avanti il giudice Giordano Raffaele Maria che all'uopo delega, e uditi i rilievi delle parti senza trascriverli, descriva e valuti tutti gl'immobili ereditari dei suddetti Giuseppe e Rachele Flamigno progettando una comoda divisione degli stessi sulle basi suindicate, ed assegnando sui medesimi beni l'usufrutto dovuto nella porzione summentovata al signor Antonio Ricci.

Di tutto farà rapporto nella cancelleria di questo collegio nel termine di trenta dì dal prestato giuramento.

Quinto. Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tolga il vincolo dotale dal certificato di annue lire duecentoventi in testa di Flamigno Rachele di Giuseppe sotto l'amministrazione di Ricci Antonio suo marito, segnato col numero millecinquecento ottantasei, e dall'assegno provvisorio di lira una in testa della stessa col numero trecentoventinove, e ove non vi siano altri vincoli tramuti in cartelle al portatore tanto le dette intere annue lire duecentoventuna quanto l'annua rendita di lire seicentoquaranta in testa di Giuseppe Flamigno fu Bartolomeo, rappresentata da due certificati, l'uno di annue lire seicento trentacinque col numero quindicimila sessantadue e l'altro di annue lire cinque col numero trentamila sessantaquattro.

Delega per le operazioni del Gran Libro il notaio certificatore reale signor Luigi Guida, accreditato presso il Debito Pubblico, il quale resta incaricato di ricevere le suddette cartelle al latore dalla Direzione del Debito Pubblico, di procedere alla vendita delle medesime, di prelevare dal prezzo che se ne ricaverà, nette delle spese per tutte dette operazioni, la somma capitale di lire quattromila duecento cinquanta con l'aumento degli interessi del cinque per cento l'anno dal ventidue dicembre milleottocento sessantasei fino all'effettivo pagamento a favore della signora Margherita Ricci, a cui dovrà girarla mediante fede di credito del Banco di Napoli col vincolo d'inalienabilità come dotale della medesima signora Ricci sotto l'amministrazione del marito signor Pasquale di Nocera, e di pagare finalmente tutto il dippiù in tre uguali porzioni, una al signor Gaetano, un'altra alla signora Margherita Ricci, e la terza di pertinenza del minore Giuseppe Ricci, col vincolo pupillare del reimpiego al padre e legittimo amministratore Antonio Ricci.

Sesto. Delega il giudice Giordano Maria per le operazioni della divisione con facoltà anche di nominare un notaio innanzi a cui rinviare le parti per le operazioni medesime.

Settimo. Rinvia al tempo della formazione della massa tutte le quistioni di collazione, prelevazioni e rendiconto fra i coeredi.

Ottavo. Nomina il signor Antonio Ricci amministratore giudiziario dei beni di amendue le suddette eredità di Giuseppe e Rachele Flamigno, con tutti gli obblighi derivanti dalla legge, fra cui quello di depositare in ogni trimestre i conti della sua amministrazione nella cancelleria di questo collegio.

Nono. Condanna il medesimo signor Antonio Ricci a pagare alla signora Margherita Ricci a titolo di liberanza sui frutti e rendite ereditarie la somma di lire duecento vincolata per pagarne lire cento al perito nominato in conto delle sue competenze.

Decimo. Mette tutte le spese del giudizio e della divisione nell'interesse di tutte le parti, da tassarsi dal summentovato giudice delegato a carico della massa.

Si esegua non ostante appello pei soli capi ottavo e nono, e s'intimi al contumace dall'usciere di udienza signor Caloprisco.

Così decisa e sottoscritta nella Camera di consiglio della prima sezione civile del tribunale di Napoli in Castel Capuano, il dì diecinove giugno milleottocento settantadue. 287

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio:

Omissis, ecc.

Dichiara

incrændo al ricorso del signor Giuseppe Zuccoli fu Antonio, domiciliato a Venezia, San Lucca, num. 4694, autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato della rendita di lire 1200 (milleduecento) del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data di Firenze 23 ottobre 1870, numero 16886, inscritte a favore di Carminati Elisa fu Domenico.

Venezia, 29 gennaro 1873.

653 BRESSAN. ZAMBONI.

ESTRATTO DI DECRETO. 681
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, emise decreto trenta gennaio 1873, del seguente tenore:

Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire il deposito di lire 239 99 eseguitosi da Girodo Antonio di Pietro dietro decreto 28 aprile 1870, e risultante da polizza in data 22 luglio 1870, num. 70406, coi relativi interessi, facendone il pagamento alli Gioanni, Giacomo, Domenica, Catterina e Maria fratelli e sorelle Nicoletta di Battista, domiciliati a Settimo Vittone, quali eredi della Gorda Catterina fu Giacomo, autorizzando il padre Battista Nicoletta di esigere le quote spettanti ai due suoi figli minori Giacomo e Domenica prenominati, e farne la conversione nel pagamento delle spese della pratica a loro carico, e provvedere inoltre gli alimenti ed indumenti loro necessari.

Ivrea, 7 febbraio 1873.

GIBELLI proc. capo.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 23 Novembre 1872.

ATTIVO.

Voce		Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	109,146,028 14	118,552,156 52
Esercizio delle Zecche dello Stato	9,406,128 38	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		48,450,250 »
Portafoglio		301,741,845 01
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		42,882,330 17
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		700,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,017 »
Immobili		7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente		478,130 65
Azionisti, saldo azioni		80,805,375 »
Debitori diversi		24,554,290 20
Spese diverse		3,841,034 44
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . L.	450,142,453 75	461,555,297 08
Depositi obbligatori e per cauzione	11,412,843 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	15,848,420 »	255,867,510 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,156,935 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	238,862,155 »	
Conversione del Prestito Nazionale "Conto in contanti"		25,587,718 56
	L.	2,141,876,949 16

PASSIVO.

Voce		Totale
Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	349,035,101 60	1,097,485,351 60
id. delle finanze dello Stato	700,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	48,450,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	5,618,664 86	6,996,235 08
non disponibile	1,377,570 22	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		7,613,352 77
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		56,852,562 47
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		12,923,885 07
Mandati e lettere di credito a pagarsi		3,643 17
Dividendi a pagarsi		83,157 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,393,230 22
Creditori diversi		15,221,901 08
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso		3,844,064 40
Depositanti di oggetti e valori diversi		461,555,297 08
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		255,867,510 »
	L.	2,141,876,949 16

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

933

N° 27.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie da Amantea al Piano del Lago, compreso fra la Sella Crocevie e l'ultima Gavetta del rettifilo maggiore della nazionale delle Calabrie al Piano del Lago, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 10,759 76, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 181,548.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 ottobre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8,000.

La cauzione definitiva è di lire 1250 di rendita in cartella al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 febbraio 1873.

Per detto Ministero

910 A. VERARDI, Caposezione.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso di ottenuto aumento di vigesimo.

Essendo stato presentato in tempo utile, a norma dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 6 febbraio corrente, l'aumento del vigesimo per l'acquisto della casa posta nel vicolo Balestreri, numeri 3 e 4, con ingresso al vicolo delle Grotte, n. 51, già deliberata pel prezzo di L. 17,050 negli incanti aperti il giorno 4 corrente, si avverte il pubblico che il giorno 10 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle vendite, alla presenza del sottoscritto e coll'assistenza di pubblico notaio, si procederà ad altro esperimento d'incanto per la vendita dell'accennato fondo, da aprirsi sul prezzo di L. 17,902 50.

Sono applicabili al nuovo incanto le condizioni tutte espresse nei precedenti avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 dicembre 1872, n. 349, e 20 gennaio p. p., n. 20.

Roma, 23 febbraio 1873.

929 *Il R. Commissario:* A. D'EMARESE.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione e difesa frontale dei due froldi uniti Mesola e Chiesa in destra del Po di Goro, della complessiva lunghezza di metri 1178 50.

Avviso.

Essendo stati presentati in tempo utile diversi partiti di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte che alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° marzo prossimo venturo, nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa sovramenzionata, in base ai capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE.

L'impresa ascende alla somma di L. 81,813 52.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio; dovranno inoltre esibire un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 21 febbrajo 1873.

926 *Per detto Uffizio* — Il Segretario: A. CURTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

CONVERSIONE DEL PRESTITO NAZIONALE

Il signor Saverio Calarco ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale di Reggio di Calabria col n. 5 di una obbligazione di L. 1000 di capitale nominale del Prestito Nazionale 1866 ivi depositata dal medesimo per averne la conversione in rendita 5 per 100 stata liquidata in L. 55 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Saverio Calarco il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la rendita a lui spettante in sostituzione dell'Obbligazione del Prestito Nazionale.

728 La Direzione Generale.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Provana di Collegno cavaliere Francesco Zaverio fu S. E. il cavaliere Luigi*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nel proprio nome e nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1001 d'iscrizione di due azioni rilasciato dalla sede di Torino in data del 22 novembre 1872 in capo a *Provana di Collegno cavaliere Francesco di Abele.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette 2 azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 febbraio 1873. 762

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

La signora *Provana di Collegno damigella Marianna fu S. E. il cavaliere Luigi*, domiciliata a Torino, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1000 d'iscrizione di un'azione, rilasciata dalla sede di Torino in data del 22 novembre 1872 in capo a *Provana di Collegno damigella Marianna di Abele.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovasi inscritta la suddetta azione, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 febbraio 1873. 763

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta per affitto.

Si rende noto che nel giorno 27 febbraio 1873, alle ore 11 antimeridiane, nell'Ufficio della Intendenza di finanza in Caserta, dinanzi al signor intendente o di un suo delegato, si terrà un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per lo affitto dei seguenti stabili:

INDICAZIONE DEGLI STABILI DA AFFITTARSI

1. Parchi denominati S. Martino, Piano, Pianolella, o Pagliosa, siti in Castelvolturno, quelli stessi che si tenevano in fitto dal signor Saverio Santoro.

Prezzo d'incanto L. 25,725 87.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garentia della sua offerta presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi ne' precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore de' patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colla medesima.

Le offerte non potranno esser minori di lire 100, e sarà proceduto a deliberamento anche quando vi sia un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 4 del prossimo mese di marzo alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolano il presente contratto di affitto, il quale si trova superiormente modificato in ordine alle possibili nuove opere di colmata, per le quali il fittuario avrà diritto ad un proporzionale escomputo, è visibile presso l'ufficio procedente, e propriamente nella Sezione II della Intendenza suddetta, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Dato a Caserta addì 21 febbraio 1873.

927 *L'Intendente:* DE CESARE.

ESTRATTO DI DECRETO. 902
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto per ogni effetto di ragione che il tribunale civile di Casale con decreto undici febbraio 1873 su analoga domanda dichiarò:

Che il capitale di lire tremila fruttante l'annuo interesse del quattro per cento presentemente esigibile, già assegnato per premio di assoldamento militare al fu Carlo Alberto Melgara sergente nell'1° reggimento d'artiglieria, e di cui in polizza num. 5688 rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti sotto la data del 20 febbraio 1866, spetta in piena proprietà per due terzi, metà caduno, alli Antonio e Felice fratelli Melgara; e per l'altro terzo pure metà per ciascuna alle loro sorelle Angela Maria moglie di Ivaldi Giovanni Battista e Francesca moglie di Scagliotti Gaspare, fermo il diritto d'usufrutto di questa terza parte al loro genitore Baldassarre Melgara fu Vittorio, con lui tutti domiciliati a Bozzole circondario di Casale Monferrato.

Casale, 16 febbraio 1873.

GIORDANO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, in data 31 dicembre 1872

Dichiara

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 5 febbraio 1863, numero 24349 del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, intestato Vietti Angelo fu Giacomo di Milano, dell'annua rendita di lire 145, in una cartella al portatore di egual rendita, da rilasciarsi al signor Carlo Monguzzi o suo legittimo procuratore.

381 SECCO SUARDI vicepres.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato di annue lire 2125 di rendita iscritta 5 per cento, sotto il numero 46056, intestato a d'Aragona Gaetano fu Pietro, distacchi annue lire 200 e le intesti in piena proprietà al signor Anfora Raffaele fu Pietro, domiciliato in Napoli, e trasferisca ed intesti le rimanenti lire 1925, per l'usufrutto alla signora Sara Pryce di Stafford durante la sua vita e per nuda proprietà al signor Giustiniano Tomacelli di Domenico; ordina inoltre che la detta Direzione paghi ad essi signori Pryce e Tomacelli il semestre di rendita scaduto il primo gennaio 1872 sui due certificati, l'uno di annue lire 4700 col numero 46056, e l'altro in lire 5 col numero 137038, intestato alla detta signora Sara Pryce, col vincolo dotale. Per le dette operazioni delega il Regio agente di cambio signor Eduardo Brando.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA.
896 Nardones, 20, Napoli.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Di Pisa Salvatore da Misilmeri ha chiesto dalla prefettura di Palermo il richiamo e la consegna di due cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento, una da lire 5 col num. 075031, e l'altra da lire 10 col num. 325610, da esso presentate pel corrispondente cambio alla sede della Banca Nazionale di Palermo il 15 luglio 1872, delle quali ha smarrito le correlative ricevute rilasciategli dalla sede suddetta coi numeri 5924 e 5925.

660 LONGO avv. LUCIANO comm.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.